

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

22

**PROGETTO ARCHEOLOGICO GARDA
II - 1999-2000**

a cura di

GIAN PIETRO BROGIOLO

SAP
Società Archeologica s.r.l.

2001, © SAP
Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento 14
46100 Mantova
Tel./Fax 0376-369611

www.archeologica.it

ISBN 88-87115-22-2

In copertina:

Beatrice Mancini: Fig. 8. Località Cortelline. In primo piano la chiesa intitolata ai SS. Vito, Modesto e Crescenzia; sullo sfondo a destra, l'edificio costruito presso località Feudo.

I N D I C E

• <i>Presentazione</i> , di ROMANO BRUSCO, FABIO GAGGIA	Pag.	7
• <i>Introduzione</i> , di GIAN PIETRO BROGIOLO		9
• <i>Contributo allo studio dell'insediamento gardesano tra età romana e altomedioevo: il caso del progetto Adelaide</i> , di FABIO SAGGIORO	“	11
• <i>Ricognizioni sistematiche sul territorio</i> , di NICOLA MANCASSOLA, FABIO SAGGIORO	“	19
• <i>Incastellamento nel Garda Orientale. Evoluzione e controllo del territorio</i> , di BEATRICE MANCINI	“	25
• <i>La fortificazione altomedievale di Castion Veronese, Costermano (VR)</i> , di CHIARA MALAGUTI, NICOLA MANCASSOLA, BEATRICE MANCINI, FABIO SAGGIORO, PAOLO VERGER	“	45
• <i>Il registro settecentesco di Costermano e la corte di Cervinica del monastero di S. Giulia di Brescia</i> , di ANNA DALLA VECCHIA	“	59
• <i>Il Garda orientale tra alto medioevo ed età scaligera. Tecniche murarie a confronto</i> , di STEFANIA MERLO	“	75
• <i>Luoghi di culto in Garda medievale: problemi storici, problemi archeologici</i> , di LAURA RODIGHIERO	“	89
• <i>Garda (VR), loc. Rocca: Area 2000, scavo dell'edificio</i> , di ALBERTO CROSATO	“	97
• <i>Area 5000. Relazione preliminare</i> , di NICOLA MANCASSOLA	“	105
• <i>Sabbionara di Garda. Abitato dell'antica età del Bronzo (scavi 1972)</i> , di LUCIANO SALZANI	“	111

PRESENTAZIONE

Dopo lunghi anni di attesa e di speranze, il “Progetto Archeologico Garda” è quanto di più stimolante e concreto ci si potesse aspettare dal mondo dell’archeologia medioevale.

Bardolino, Garda e la Provincia di Verona guardano con orgoglio tutte le iniziative archeologiche intraprese nel territorio ed esprimono soddisfazione per questo secondo volume, che vede raccolti e pubblicati gli esiti della campagna di scavo e di ricerca relativi al 1999 (l’anno del Millennio di Adelaide di Borgogna) eseguiti sulla Rocca Vecchia e nelle zone limitrofe. Con iniziative di questo genere si giunge così a coronare il sogno di quanti, negli ultimi cento anni, avevano additato la Rocca quale sito archeologico di primaria importanza; pensiamo allo storico Carlo Cipolla, a Floreste Malfer, a Francesco Zorzi che vi eseguì alcuni sondaggi alla fine degli anni ’50, a Mario Casotti con il suo gruppo di appassionati ricercatori. Per non tacere delle leggende altomedievali che, giorno dopo giorno, sembrano assurgere al ruolo di documenti storici sempre più attendibili.

Oggi, i risultati delle indagini archeologiche stanno a testimoniare l’importante ruolo giocato da questo castello che, alla fine, diede il proprio nome al più grande lago italiano.

Le numerose tessere parzialmente raccolte nel corso del XX secolo sembrano assumere, all’inizio del terzo millennio, la connotazione di un mosaico complesso, ma unitario, quello di una “civitas” barbarica che dominò la scena politica e militare del territorio benacense per oltre mezzo millennio.

Il merito di tutto ciò spetta innanzitutto alla Soprintendenza Archeologica del Veneto che, fin dalla presentazione del “Progetto Adelaide 1999”, aveva dato il proprio assenso e l’appoggio necessario, e all’Università di Padova che, nella figura del prof. Gian Pietro Brogiolo, ha fatto proprio il progetto delle amministrazioni sopraccitate ed ha già portato a termine tre anni di scavi e di ricerche sul territorio.

Per non parlare dello stuolo di ricercatori (molti dei quali stranieri), studenti e appassionati di archeologia che, con il loro impegno, hanno dato spessore a questo progetto.

Tutto ciò consente, già fin d’ora, di guardare al futuro con moderato ottimismo, non solo per la prosecuzione degli scavi sulla Rocca, ma anche per la realizzazione di un itinerario didattico e di un parco archeologico intercomunale.

La transennatura dei punti più pericolosi, la sistemazione dei sentieri che salgono alla Rocca, l’installazione di una segnaletica relativa al percorso “longobardo-carolingio”, il prossimo acquisto dei terreni, sono le giuste premesse di una grande iniziativa che trasformerà, secondo le nostre aspettative, una rupe abbandonata in un’area significativa per il turismo gardesano e per la cultura in generale.

*L’Assessore alla Cultura
del Comune di Bardolino*

ROMANO BRUSCO

*L’Assessore alla Cultura
del Comune di Garda*

FABIO GAGGIA